

Diecimila visitatori al Centro di Ricerche europeo

Pubblicato: Sabato 4 Maggio 2013



Oltre 10.000 persone hanno invaso da questa mattina, sabato 4 maggio, il Centro di ricerche di Ispra. Una giornata spesa tra scienza e tecnologia, per toccare con mano gli ultimi ritrovati della ricerca, ascoltare dalla voce degli esperti le spiegazioni di scoperte e sperimentazioni, provare a mettersi in gioco nel ruolo di ricercatore.

Da ormai 20'anni, il centro europeo accoglie cittadini per condividere informazioni e formazioni nella cosiddetta "Festa Schuman". Nel 1992 furono 300 gli iscritti, cresciuti di anno in anno, sino ad arrivare ai 13.233 iscritti di quest'anno, ridotti a poco più di 10.000 presente effettive.

Dopo l'attesa ai cancelli per entrare superando i doverosi controlli, i visitatori hanno potuto conoscere attraverso presentazioni e sperimentazioni sul campo, conferenze e visite in laboratori, la **scienza che sta alla base di molte politiche europee:** dall'agricoltura alla sicurezza nutrizionale globale, dall'uso efficiente delle risorse naturali alla salute pubblica e alla sicurezza delle persone.

Durante la giornata gli scienziati del JRC hanno fornito una panoramica del loro lavoro: come sviluppano modelli e scenari per valutare le scelte politiche, come interpretano le immagini satellitari per prevedere le prossime grandi inondazioni, come analizzano le emissioni di vari tipi di veicoli e come, facendo tremare edifici di vari piani, simulano terremoti.

Tra le tante novità di quest'anno la possibilità di informarsi su come il proprio **programma nutrizionale e lo stile di vita condizionano la salute** e **MELISSA**, il radar innovativo del JRC che aiuta a misurare eventuali movimenti della nave da crociera Costa Concordia.

Tante le attività dove i moltissimi visitatori sono riusciti a disperdersi, permettendo così la riuscita della mattinata, compreso il buffet.

Per il Centro è stata un'occasione per dimostrare il ruolo del JRC nel promuovere la crescita e la stabilità, ma anche per un ambiente sano e sicuro, la tutela dei consumatori e per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

A tagliare il nastro della giornata, **la Commissaria europea Máire Geoghegan-Quinn, responsabile per la ricerca e l'innovazione.**

I cancelli sono rimasti aperti sino alle 17 per permettere una visita approfondita anche **sulle attività di disattivazione e gestione dei rifiuti radioattivi**, associate agli impianti nucleari costruiti e in funzione in passato. **Il programma di dismissione è iniziato nel 1999 e si svilupperà nell'arco di circa 30 anni.**

Nella fase iniziale del Programma D&WM sono già stati raggiunti importanti traguardi:

il quantitativo di materiale nucleare presente sul sito di Ispra è stato ridotto di circa il 90%, e il rinnovamento delle installazioni per la caratterizzazione e il trattamento dei rifiuti di bassa e media

attività è stato praticamente completato. Nel Settembre 2011 ha avuto inizio la costruzione di una struttura di deposito temporaneo (entrata in servizio prevista nel 2013) che ospiterà esclusivamente i rifiuti radioattivi pregressi e quelli derivanti dalle operazioni di smantellamento degli impianti nucleari del sito di Ispra. I rifiuti rimarranno sul sito di Ispra fino al loro trasferimento presso il futuro Deposito Nazionale Italiano (un accordo in merito è stato siglato nel 2009 con il Governo), finalizzato ad ospitare definitivamente tutti i rifiuti presenti sul territorio nazionale.

Nel 2010 si è completata la disattivazione, fino al rilascio senza vincoli radiologici, del vecchio Laboratorio di Radiochimica, operativo fino alla fine degli anni '90. **Nel prossimo futuro sono in programma la disattivazione del parco di serbatoi contenenti gli effluenti liquidi** (dopo il loro svuotamento avvenuto nel Luglio del 2012) **e la demolizione dell'Impianto Sperimentale per Esperimenti di Fusione del Combustibile**, che era servito in passato allo studio degli incidenti nucleari cosiddetti "severi".

Per quanto riguarda il reattore Ispra 1, il suo smantellamento sarà effettuato da un operatore nazionale a seguito di un accordo siglato con il Governo italiano, mentre la gestione dei rifiuti prodotti sarà compito del JRC.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it